

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Biesse Group

2019

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2019**IL GRUPPO BIESSE**

- Struttura del Gruppo	pag. 3
- Financial Highlights	pag. 4
- Organi sociali	pag. 7

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2019

- Il contesto economico	pag. 9
- Il settore di riferimento	pag. 11
- L'evoluzione del semestre e principali eventi	pag. 11
- Sintesi dati economici	pag. 14
- Sintesi dati patrimoniali	pag. 19
- Rapporti con le imprese collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime	pag. 20
- Rapporti con altre parti correlate	pag. 20
- Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell'esercizio	pag. 20
- Eventi successivi rilevanti alla data di chiusura del semestre e prospettive di fine anno	pag. 21
- Altre informazioni	pag. 21

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2019 – PROSPETTI CONTABILI
AL 30 GIUGNO 2019**

- Conto economico consolidato	pag. 23
- Conto economico complessivo consolidato	pag. 24
- Situazione patrimoniale -finanziaria consolidata	pag. 25
- Rendiconto finanziario consolidato	pag. 26
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	pag. 27

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2019 - NOTE ESPLICATIVE

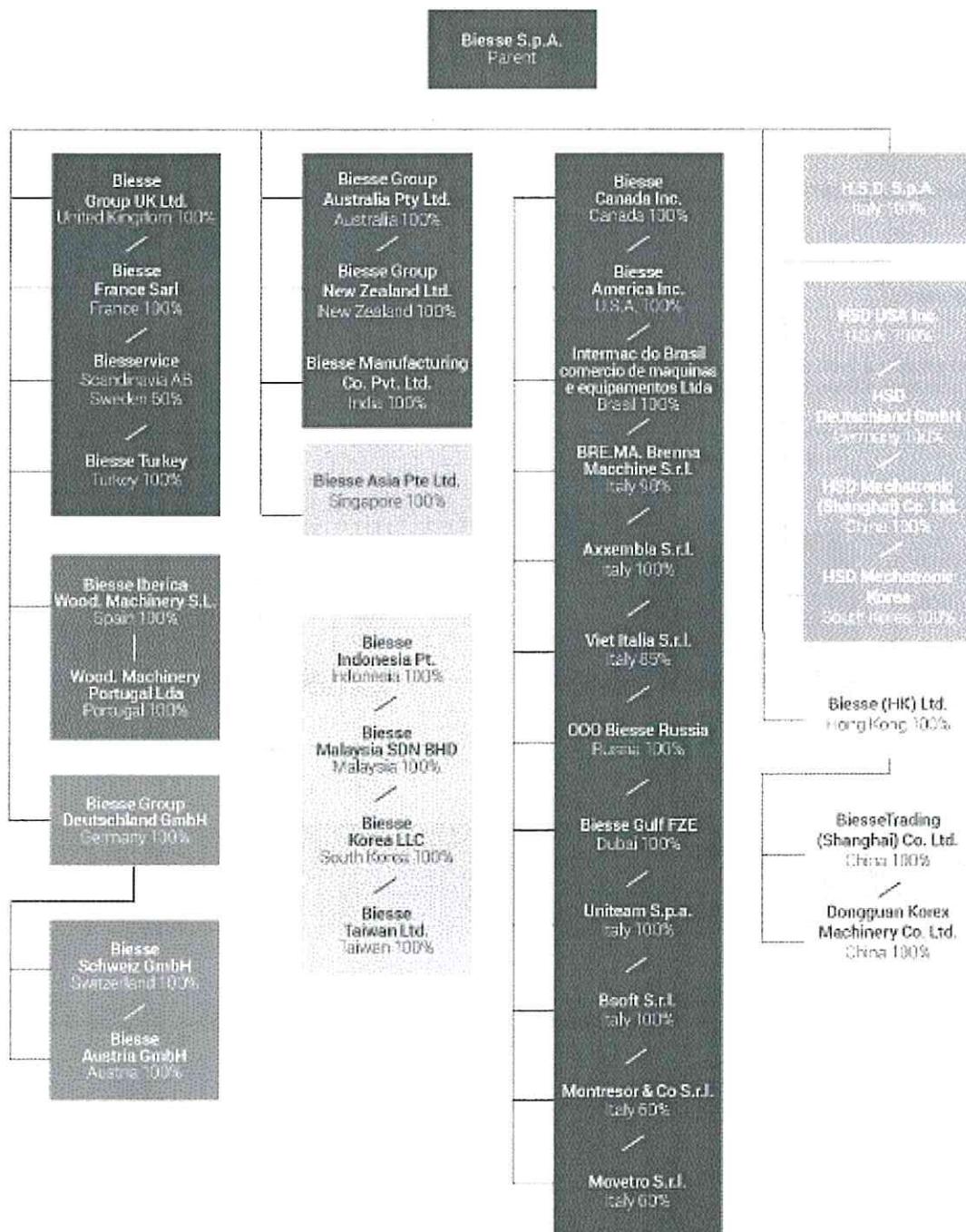
- Note esplicative	pag. 28
- Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 48
- Relazione della società di revisione al 30/06/2019	pag. 49



2

STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società appartenenti al Gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:

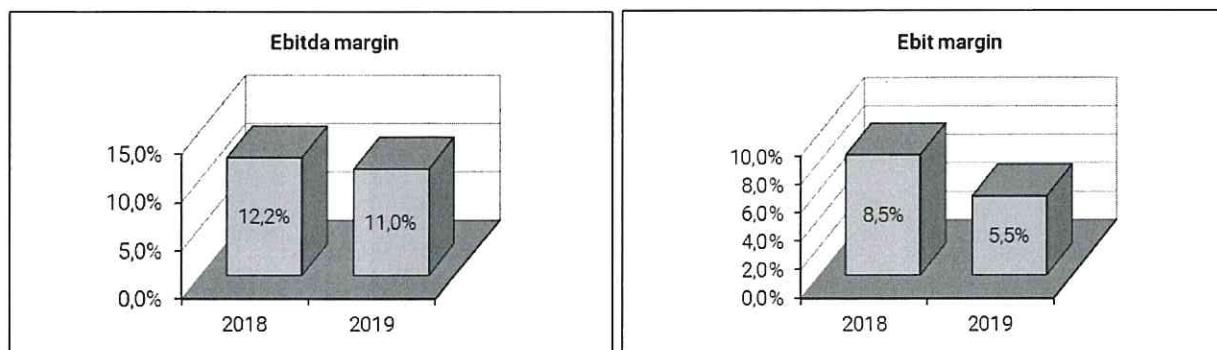


Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, non si segnalano variazioni nell'area di consolidamento.

FINANCIAL HIGHLIGHTS

	30 Giugno	% su	30 Giugno	% su	Delta %
	2019	ricavi	2018	ricavi	
<i>Migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	344.224	100,0%	356.609	100,0%	(3,5)%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	151.050	43,9%	150.261	42,1%	0,5%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	37.971	11,0%	43.499	12,2%	(12,7)%
Risultato Operativo Netto (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	20.134	5,8%	30.282	8,5%	(33,5)%
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	19.092	5,5%	30.151	8,5%	(36,7)%
Risultato dell'esercizio	10.350	3,0%	17.233	4,8%	(39,9)%

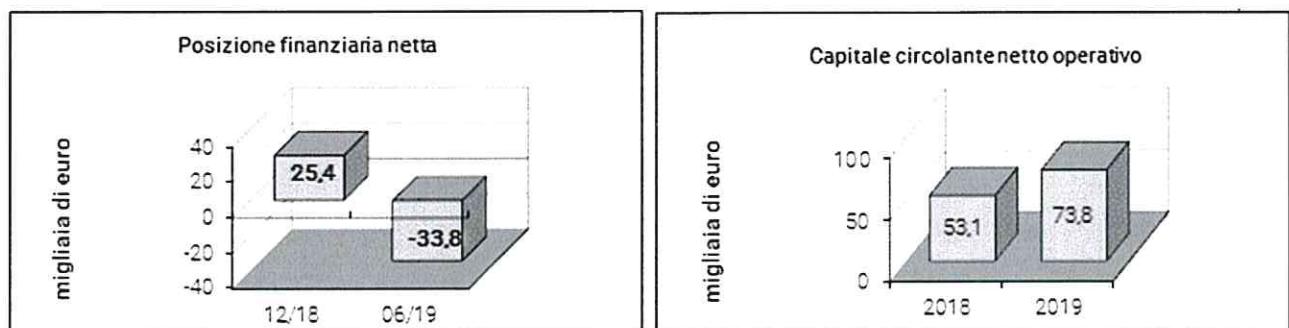
(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.


Dati e indici patrimoniali

	30 Giugno	31 Dicembre
	2019	
<i>Migliaia di euro</i>		
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	250.071	194.127
Patrimonio Netto	216.230	219.536
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	33.841	(25.407)
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	73.818	53.092
Copertura Immobilizzazioni	0,97	1,17
Ingresso ordini	267.692	618.952

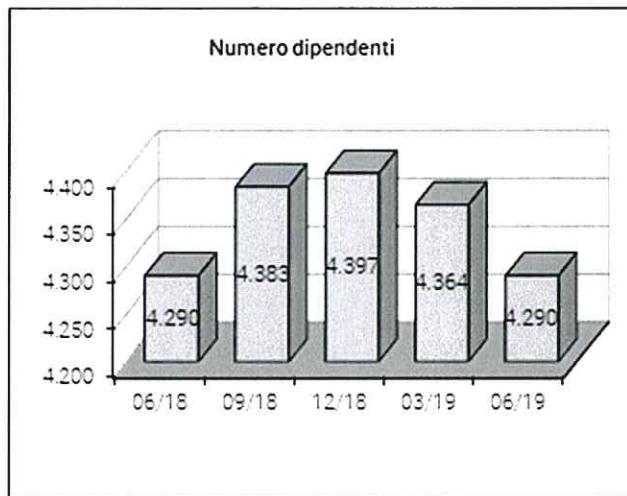
(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.

	30 Giugno	30 Giugno
	2019	2018
<i>Migliaia di euro</i>		
EBITDA (Risultato operativo lordo)	37.971	43.499
Variazione del capitale circolante netto	(22.873)	(17.738)
Variazione delle altre attività/passività operative	(11.012)	(6.611)
Cash flow operativo	4.086	19.150
Impieghi netti per investimenti	(23.720)	(19.973)
Cash flow della gestione ordinaria	(19.633)	(822)
Dividendi corrisposti	(13.148)	(13.149)
Effetto cambio su PFN	178	267
Variazione dell'indebitamento finanziario netto (al netto dell'effetto IFRS16)	(32.604)	(13.704)
Effetto IFRS 16 su impieghi per investimenti	(26.645)	-
Variazione dell'indebitamento finanziario netto	(59.249)	(13.704)



Dati di struttura

	30 Giugno	30 Giugno
	2019	2018
Numero dipendenti a fine periodo	4.290	4.290



sono inclusi nel dato i lavoratori interinali.

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giancarlo Selci
Amministratore delegato	Roberto Selci
Consigliere esecutivo	Alessandra Parpajola
Consigliere esecutivo e Dirigente Strategico	Silvia Vanini
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Stefano Porcellini
Consigliere indipendente (lead indipendent Director)	Elisabetta Righini
Consigliere indipendente	Giovanni Chiura
Consigliere indipendente	Federica Palazzi

Collegio Sindacale

Presidente	Paolo de Mitri
Sindaco effettivo	Dario de Rosa
Sindaco effettivo	Silvia Cecchini
Sindaco supplente	Silvia Muzi

Comitato per il Controllo e rischi - Comitato per la Remunerazione - Comitato per le operazioni con parti correlate

Elisabetta Righini (lead indipendent Director)

Federica Palazzi

Organismo di Vigilanza

Domenico Ciccopiedi

Elena Grassetti

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL CONTESTO ECONOMICO

IL CICLO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2019 la dinamica di fondo della crescita ha continuato ad attenuarsi su scala mondiale, nonostante i risultati migliori del previsto osservati in alcune delle maggiori economie avanzate. Ciò è coerente con gli indicatori basati sulle indagini congiunturali, che segnalano il protrarsi di una dinamica debole dell'attività manifatturiera a livello internazionale. Dopo un periodo caratterizzato da una certa capacità di tenuta, di recente anche l'attività nel settore dei servizi ha mostrato segni di deterioramento. Secondo le proiezioni, la crescita su scala mondiale dovrebbe rallentare nel 2019, in un contesto economico e politico caratterizzato da incertezza elevata e crescente – con ripercussioni sugli investimenti a livello mondiale – e dall'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. Nell'anno in corso tali condizioni avverse dovrebbero continuare a gravare su economia e commercio internazionali, ma in seguito le misure di politica economica recentemente adottate dovrebbero sostenere la congiuntura. Secondo le proiezioni, pertanto, a livello mondiale la crescita dovrebbe rallentare nel 2019, ma stabilizzarsi nel medio termine. Nell'anno in corso l'interscambio mondiale dovrebbe indebolirsi in misura più marcata, per poi crescere nel medio termine in linea con l'attività economica. A livello mondiale le spinte inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute, mentre si sono intensificati i rischi al ribasso per la crescita.

I rischi per le prospettive dell'economia globale, derivanti dal protrarsi delle tensioni commerciali internazionali e dal rallentamento dell'attività in Cina, non si sono attenuati. I rendimenti a lungo termine sono diminuiti nei paesi avanzati, risentendo del deterioramento delle prospettive di crescita e dell'orientamento più accomodante delle principali banche centrali: la Riserva federale ha segnalato la possibilità di future riduzioni dei tassi di interesse.

Le prospettive dell'economia globale appaiono deboli, nonostante la crescita registrata nel primo trimestre del 2019. Tra i paesi avanzati, negli Stati Uniti e in Giappone l'espansione del prodotto nei primi tre mesi di quest'anno è stata determinata soprattutto dal calo delle importazioni e dall'accumulo delle scorte, in un contesto di debolezza della domanda finale interna. Secondo le più recenti valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) del settore manifatturiero, nel secondo trimestre le condizioni cicliche si sono deteriorate in tutte le principali economie.

Il commercio mondiale ha subito un'ulteriore contrazione nei primi tre mesi del 2019 (-0,8 per cento in ragione d'anno); sono diminuite le importazioni degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Asia emergente, in particolare della Cina, mentre quelle dell'area dell'euro hanno registrato un moderato incremento. Sull'andamento degli scambi internazionali pesano sia le restrizioni commerciali adottate a partire dallo scorso anno sia il conseguente deterioramento degli investimenti e del clima di fiducia delle imprese.

AREA EURO

Nonostante la lieve accelerazione all'inizio del 2019, l'attività economica nell'area dell'euro resta debole e soggetta a rischi al ribasso. L'inflazione rimane su valori contenuti. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha prolungato l'espansione monetaria e ha avviato la discussione sulle ulteriori misure espansive che dovranno essere adottate in assenza di miglioramenti del quadro macroeconomico.

STATI UNITI

L'attività economica negli Stati Uniti si è mantenuta solida, malgrado gli impatti negativi legati alle dispute commerciali con la Cina e al contesto esterno meno favorevole. La solidità del mercato del lavoro, le condizioni finanziarie favorevoli e lo stimolo fiscale continuano a sostenere la crescita, mentre l'effetto avverso del blocco parziale dell'attività della pubblica amministrazione sulla domanda interna dovrebbe essere temporaneo. Nel complesso, il PIL in termini reali è cresciuto a un tasso annualizzato del 3,1 per cento nel primo trimestre del 2019, in aumento dal 2,2 per cento dell'ultimo trimestre dello scorso anno. Tuttavia, i dati sulla sorprendente crescita nel primo trimestre riflettono anche fattori temporanei, quali gli apporti positivi provenienti dalle scorte e dal calo delle importazioni. Nel contempo la domanda interna è diminuita, il che indica una contenuta espansione di fondo. Ad aprile l'inflazione generale al consumo sui dodici mesi è aumentata al 2,0 per cento, dall'1,9 per cento del mese precedente, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia. Anche l'inflazione al consumo al netto dei prodotti alimentari ed energetici è aumentata leggermente, al 2,1 per cento ad aprile. Secondo le proiezioni la crescita dovrebbe gradualmente tornare a un tasso potenziale appena sotto il 2 per cento, mentre l'inflazione al consumo dovrebbe mantenersi lievemente al di sopra del 2 per cento nel medio periodo.

CINA

In Cina la crescita ha registrato un graduale rallentamento. Nel primo trimestre del 2019 la crescita annuale del PIL si è stabilizzata, sostenuta dal contributo positivo delle esportazioni nette, dovuto a un calo delle importazioni maggiore di quello delle esportazioni. Al di là degli elementi di volatilità, gli indicatori più recenti mostrano uno slancio espansivo stabile nel breve termine. Alcune misure di bilancio e di politica monetaria annunciate e attuate di recente dalle autorità cinesi dovrebbero attenuare la domanda interna e pertanto condurre a una decelerazione controllata dell'attività nel corso dell'anno. Il recente inasprimento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti dovrebbe gravare sul commercio, mentre il suo impatto sulla crescita dovrebbe essere contenuto dalle misure di politica economica. Su un orizzonte di più lungo periodo, i progressi compiuti nell'attuazione delle riforme strutturali dovrebbero condurre a una transizione ordinata verso un percorso di crescita più moderato, meno dipendente da investimenti ed esportazioni.

GIAPPONE

In Giappone la dinamica di fondo della crescita rimane moderata. Nel primo trimestre del 2019 la crescita è stata dello 0,5 per cento (sul trimestre precedente), migliore delle previsioni, per effetto di alcuni fattori transitori, compreso un ampio contributo positivo delle esportazioni nette dovuto a una brusca contrazione delle importazioni, superiore a quella delle esportazioni. In prospettiva, l'attività economica dovrebbe tornare su un moderato percorso di crescita. La solidità del mercato del lavoro e le condizioni finanziarie ancora favorevoli continuano a fornire sostegno, nonostante l'economia stia affrontando gli effetti avversi legati alla debolezza della domanda estera, soprattutto dalla Cina e dal resto dell'Asia. Ci si attende che le famiglie anticipino gli acquisti per evitare l'aumento dell'imposta sui consumi programmato per ottobre 2019, il che a sua volta potrebbe fornire uno stimolo temporaneo all'attività economica nel corso dei mesi estivi. Inoltre, le misure di bilancio mirate a compensare l'impatto negativo dell'inasprimento fiscale dovrebbero sostenere la domanda nel prossimo dell'anno. La crescita salariale rimane modesta, nonostante le condizioni molto tese sul mercato del lavoro, e le aspettative di inflazione si mantengono stabili su livelli contenuti, indicando che l'inflazione rimarrà ben al di sotto dell'obiettivo della Banca del Giappone, pari al 2 per cento nel medio periodo.

REGNO UNITO

Nel Regno Unito la crescita ha registrato un aumento nel primo trimestre del 2019, per effetto dello stimolo fiscale e del consistente accumulo di scorte. La proroga in extremis della data, a lungo attesa, di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, il rilevante accumulo di scorte, unitamente alla politica di bilancio espansiva e ai dati migliori del previsto di consumi e investimenti privati, hanno prodotto una crescita trimestrale del PIL reale dello 0,5 per cento nel primo trimestre, dopo il modesto 0,2 per cento nell'ultimo trimestre del 2018. Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita aggregata, con un aumento delle importazioni a tassi raramente osservati negli ultimi 40 anni, in parte a causa dell'accumulo delle scorte, mentre le esportazioni sono rimaste stabili. Tuttavia, gli indicatori congiunturali del secondo trimestre segnalano una prosecuzione dell'ampia tendenza di fondo all'indebolimento della crescita, osservata a partire dal referendum sull'appartenenza all'UE. L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è scesa all'1,8 per cento nel primo trimestre del 2019, appena al di sotto dell'obiettivo del 2,0 per cento della Bank of England, con nette riduzioni dei prezzi dell'energia che si sono trasmesse all'inflazione complessiva. Le crescenti pressioni derivanti dai costi interni, dovute a maggiori costi del lavoro per unità di prodotto in presenza di una crescita salariale più vigorosa all'inizio del 2019, sono state ampiamente compensate dal calo dei prezzi all'importazione, per effetto del progressivo esaurirsi dell'impatto del passato deprezzamento della sterlina britannica a seguito del referendum. L'inflazione misurata sull'IPC è cresciuta lievemente ad aprile 2019, al 2,1 per cento, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi al dettaglio dell'energia e delle tariffe aeree durante il periodo pasquale. Nel medio periodo la crescita dovrebbe mantenersi su valori inferiori a quelli registrati prima del referendum.

ITALIA

Dopo il modesto incremento registrato nei primi tre mesi del 2019, in primavera l'attività economica in Italia è rimasta stazionaria o leggermente diminuita; la debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale, è stata solo in parte controbilanciata dall'andamento favorevole dell'attività nei servizi e nelle costruzioni. Nel primo trimestre la crescita del PIL è tornata appena positiva (0,1 per cento sul periodo precedente). L'attività è stata sostenuta dall'interscambio con l'estero, dagli investimenti in costruzioni e dai consumi, ma è stata frenata dal decumulo delle scorte e dalla riduzione degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Il forte calo delle importazioni è

imputabile principalmente alla flessione della domanda di mezzi di trasporto. L'aumento del valore aggiunto è stato robusto nelle costruzioni, moderato nell'industria in senso stretto; l'attività si è invece contratta nei servizi. Secondo le informazioni finora disponibili, nel secondo trimestre il PIL rimarrebbe stazionario o in lieve diminuzione.

IL SETTORE DI RIFERIMENTO

UCIMU–Sistemi per produrre

Nel secondo trimestre 2019, l'indice UCIMU degli ordini di macchine utensili ha segnato un calo del 31,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In valore assoluto l'indice si è attestato a 74,6 (base 100 nel 2015). Il risultato complessivo è stato determinato dal deciso arretramento registrato nella raccolta ordinativi sia sul mercato interno che sul mercato estero.

In particolare, gli ordini raccolti dai costruttori sul mercato interno hanno segnato un calo del 43% rispetto al periodo aprile-giugno 2018. Il valore assoluto dell'indice si è attestato a 84,4 ma su base semestrale l'indice assoluto è decisamente migliore, pari a 106,8.

Anche sul fronte estero i costruttori italiani hanno registrato una sensibile riduzione degli ordinativi, scesi del 28,5% rispetto al secondo trimestre 2018. Il valore assoluto dell'indice si è attestato a 68,8 ma su base semestrale l'indice risulta più alto, pari a 96,6.

Massimo Carboniero, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE ha affermato: "Il risultato di questo trimestre desta preoccupazione tra i costruttori italiani di macchine utensili che già da tempo avevano rilevato un certo raffreddamento della domanda. Se infatti la riduzione della raccolta ordini sul mercato domestico era da mettere in conto, visto i numeri da record messi a segno nel 2017 e nella prima parte del 2018, decisamente differenti erano le aspettative legate all'andamento dei mercati esteri".

"Il calo degli ordini interni - ha affermato Massimo Carboniero - dimostra che il mercato domestico, dopo il grande shock positivo provocato dai provvedimenti 4.0, sta tornando alle sue dimensioni fisiologiche ma, sebbene ci aspettassimo un cambio di passo, questo processo di normalizzazione è risultato, nei primi mesi dell'anno, particolarmente repentino, anche a causa della mancanza di chiarezza sull'operatività delle misure per la competitività che il governo avrebbe dovuto mettere a disposizione delle PMI fin da subito".

"Solo ora, con la recente approvazione del Decreto Crescita che di fatto ha riabilitato il Superammortamento, affiancandolo nuovamente all' Iperammortamento - ha continuato il presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE - le imprese manifatturiere italiane hanno chiaro il prospetto dei provvedimenti a loro disposizione per definire al meglio gli investimenti in nuove macchine. Ci aspettiamo pertanto che l'indice del terzo trimestre registri, in positivo, la riattivazione di questa misura che rappresenta lo strumento più adatto a favorire l'aggiornamento tecnologico di cui il manifatturiero italiano ha ancora bisogno".

"Sul fronte estero - ha aggiunto Massimo Carboniero - le rilevazioni dell'indice elaborato dal Centro Studi di UCIMU mostrano segnali che possono destare preoccupazione in chi, come i costruttori di macchine utensili, consegna più della metà della produzione oltreconfine".

L'EVOLUZIONE DEL SEMESTRE E PRINCIPALI EVENTI

Al termine del primo semestre 2019, il Gruppo Biesse mostra un andamento leggermente negativo in termini di fatturato (- 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Il portafoglio ordini risulta pari a circa € 225 milioni, in linea con il dato di dicembre e in calo del 4,5% rispetto a giugno 2018 (che risentiva positivamente di alcuni ordini di grandi impianti, destinati al mercato nord-americano).

Nel confronto con l'anno precedente, va tenuto in considerazione che il secondo trimestre 2018 aveva consuntivato volumi record (€ 194.311 mila), simili a quelli normalmente registrati a fine anno.

Per quanto riguarda la performance di periodo, al termine del primo semestre 2019, il Gruppo Biesse consuntiva ricavi pari a € 344.224 mila, evidenziando una diminuzione del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (ricavi per € 356.609 mila).



Il valore aggiunto del primo semestre 2019 è pari a € 151.050 mila, registrando quindi un incremento del 0,5% rispetto al dato dell'anno precedente.

Il margine operativo lordo (EBITDA) del primo semestre 2019 è pari a € 37.971 mila, in diminuzione di € 5.528 mila (-12,7%) rispetto al pari periodo del 2018. Si evidenzia anche il peggioramento nello stesso periodo del risultato operativo (EBIT) per € 10.148 mila (€ 20.134 mila nel 2019 contro il dato di € 30.282 mila del pari periodo dell'anno precedente).

Si evidenzia che a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS16, gli effetti sull'EBITDA (che si sostanziano in minori canoni di affitto) sono pari a € 3.132 mila.

Gli impairment e i componenti non ricorrenti, pari a € 1.042 mila, includono prevalentemente costi del personale riferiti a incentivi all'esodo e accantonamenti per trattamento di quiescenza.

In data 21/06/2019, è stato emesso un comunicato stampa riguardante la revisione della guidance per il 2019. In particolare, sono state riviste prudentemente le previsioni per il 2019 su ricavi e marginalità consolidata: i ricavi consolidati sono attesi in una forchetta 680-690 milioni di euro e l'Ebitda in una forchetta di 62-65 milioni di euro. Viste le incertezze sull'andamento dell'economia mondiale, il CdA ipotizza uno slittamento al 2022 del raggiungimento dei target originariamente fissati per l'esercizio 2021.

Alla luce di quanto dichiarato nel comunicato stampa, gli Amministratori del Gruppo hanno ritenuto non necessario procedere con una nuova valutazione (impairment test) dell'avviamento, in occasione della pubblicazione del risultato della gestione al 30/06/2019. Infatti, nonostante le minori aspettative legate all'esercizio 2019, lo scenario di riferimento non è tale da mettere in discussione gli obiettivi di medio termine del Gruppo, su cui sono basati gli impairment test al 31 dicembre 2018, approvati il 26/02/2019. Tali obiettivi sono stati confermati, pur prevedendo il ritardo di un anno nel conseguimento degli stessi. Il quadro tendenziale, meno brillante rispetto al passato, è in linea con le ipotesi già utilizzate ai fini dei test di sensitivity sull'impairment test al 31 dicembre 2018 (con specifico riferimento all'ipotesi di dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita), che non avevano evidenziato criticità. Inoltre, l'ultima valutazione effettuata in occasione del bilancio 2018 ha evidenziato elevati livelli di copertura degli avviamenti per tutte le CGU.

Sul fronte patrimoniale – finanziario, va segnalato che l'applicazione dell'IFRS 16 alla data di FTA determina un incremento delle immobilizzazioni materiali pari a € 23,5 milioni (dal 1° gennaio 2019 con riferimento ai soli leasing operativi) ed un pari incremento dell'indebitamento.

il Capitale Circolante Netto operativo aumenta di circa € 20,7 milioni rispetto al dato di dicembre 2018. La variazione è dovuta principalmente alla dinamica dei magazzini, in aumento per € 24,9 milioni, per la normale stagionalità del business e per le diverse dinamiche legate alla produzione di grandi impianti e linee integrate (che determinano maggiori tempi di attraversamento dei materiali).

PRINCIPALI EVENTI

IMPIANTI, SOFTWARE E SERVIZI PER AUTOMATIZZARE LA FABBRICA

Le fiere e gli eventi continuano ad essere al centro della strategia di marketing e comunicazione di Biesse Group, un'importante occasione di vicinanza con il territorio, in cui gli specialisti tecnici e commerciali del Gruppo incontrano i clienti e studiano le esigenze dello specifico mercato. È un'opportunità per chi vuole conoscere l'azienda da vicino e per chi vuole scoprire le novità tecnologiche, gli impianti, i software ed i servizi per automatizzare e digitalizzare la fabbrica. Il Gruppo gestisce direttamente dall'Headquarters, tramite le filiali e in collaborazione con i principali rivenditori, oltre 100 fiere ed eventi all'anno nei vari settori della lavorazione del legno, dei materiali tecnologici, del vetro, della pietra e del metallo, con diversi spazi espositivi, da piccole aree con qualche tecnologia stand alone fino ad arrivare alle fiere istituzionali a livello internazionale, in cui viene riprodotta una vera e propria fabbrica, con soluzioni tecnologiche, impianti e servizi interconnessi.

IL FUTURO CHE FA STORIA, FUTURE ON TOUR

Nel 2019 Biesse Group compie 50 anni e festeggia con un tour di eventi nel mondo dedicati ai propri clienti e un unico comun denominatore: il futuro. Credere nel futuro significa anche mettere in campo importanti investimenti per produrre strumenti e macchinari che forniscano ai clienti una maggiore efficienza produttiva e semplifichino in sicurezza il loro lavoro, migliorando l'integrazione tra meccanica, elettronica e software rendendo i prodotti "intelligenti" e "collaborativi". Il "Future on Tour" ha preso il via a gennaio a Pesaro, presso

l'Headquarters, e terminerà in Russia a dicembre 2019, per un totale di 18 eventi in 15 nazioni nel corso dell'anno. Il programma prevede anche tre eventi di inaugurazione di nuovi Campus nel mondo: in Italia, Australia e Germania.

Biesse ha partecipato alle fiere Mecspe a Parma e Jec World a Parigi, dedicate alle tecnologie per la lavorazione dei materiali tecnologici. Inoltre, ha partecipato a CIFM/Interzum a Guangzhou, la fiera internazionale dedicata all'intera filiera del legno e dell'arredamento, e Delhiwood in India, con grande supporto delle filiali in loco. Tra gli eventi principali per il brand Intermac, You+Tech, l'evento esclusivo dedicato agli specialisti di settore che si è svolto all'HQ Intermac a Pesaro e CamEurasia Glass Fair, realizzata insieme al dealer Sorglas Glass Machines presso il TÜYAP Convention Center.

Biesse Group era presente alla Milano Design Week come partner tecnologico di due importanti eccellenze italiane del design, LAGO e Arpa | Fenix, condividendone i valori, l'attenzione alla sostenibilità ambientale, gli investimenti in ricerca e tecnologia.

Automaction: su uno stand di 6.000 metri quadri di automazione e interconnessione digitale, 49 tecnologie in azione, tre soluzioni di processo completamente automatizzate, Biesse ha dimostrato a Ligna (Hannover, Germania) come uomo e macchina possano entrare in connessione.

Si sono inoltre svolti le fiere di China Glass e Lamiera, diversi tech tour ed eventi nei Campus Biesse in Headquarters e mondo, come in Brianza, Triveneto, Middle East e Asia. In Francia e India si sono svolte altre due tappe del Future on Tour dedicate ai clienti.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti in data 30 aprile 2019 (seconda convocazione) ha approvato il Bilancio d'esercizio e Consolidato al 31 dicembre 2018. Ha inoltre deliberato il pagamento (per il giorno 8/5/19) di un dividendo che al lordo delle ritenute di legge è pari a Euro 0,48 per azione avente diritto (stacco cedola 6/5/19 – record date 7/5/19) per un esborso complessivo di Euro 13.148.660. Il residuo rispetto al risultato netto è pressoché totalmente accantonato a Riserva Straordinaria (capogruppo Biesse S.p.A.). L'Assemblea ha inoltre nominato un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione previo aumento del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione medesimo. Il nuovo membro del Consiglio di Amministrazione è la Dr.ssa Silvia Vanini ed il numero dei componenti del Consiglio sale a otto. Silvia Vanini ricopre inoltre il ruolo di Chief Organization & HR Officer del Gruppo.



SINTESI DATI ECONOMICI
Conto Economico Riclassificato al 30 giugno 2019

	30 Giugno 2019	% su ricavi	30 Giugno 2018	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	344.224	100,0%	356.609	100,0%	(3,5)%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	20.466	5,9%	17.596	4,9%	16,3%
Altri Proventi	3.524	1,0%	2.545	0,7%	38,5%
Valore della produzione	368.213	107,0%	376.749	105,6%	(2,3)%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(151.877)	(44,1)%	(154.780)	(43,4)%	(1,9)%
Altre spese operative	(65.286)	(19,0)%	(71.709)	(20,1)%	(9,0)%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti	151.050	43,9%	150.261	42,1%	0,5%
Costo del personale	(113.079)	(32,9)%	(106.762)	(29,9)%	5,9%
Margine operativo lordo prima degli eventi non ricorrenti	37.971	11,0%	43.499	12,2%	(12,7)%
Ammortamenti	(15.386)	(4,5)%	(11.228)	(3,1)%	37,0%
Accantonamenti	(2.451)	(0,7)%	(1.989)	(0,6)%	23,3%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	20.134	5,8%	30.282	8,5%	(33,5)%
Impairment e componenti non ricorrenti	(1.042)	(0,3)%	(131)	(0,0)%	-
Risultato operativo	19.092	5,5%	30.151	8,5%	(36,7)%
Proventi finanziari	103	0,0%	130	0,0%	(21,3)%
Oneri Finanziari	(1.394)	(0,4)%	(1.104)	(0,3)%	26,3%
Proventi e oneri su cambi	(1.743)	(0,5)%	(2.322)	(0,7)%	(25,0)%
Risultato ante imposte	16.058	4,7%	26.855	7,5%	(40,2)%
Imposte sul reddito	(5.707)	(1,7)%	(9.622)	(2,7)%	(40,7)%
Risultato dell'esercizio	10.350	3,0%	17.233	4,8%	(39,9)%

I ricavi netti del primo semestre del 2019 registrano una diminuzione del 3,5% rispetto al dato del primo semestre del 2018, passando da € 356.609 mila ad € 344.224 mila.

La Divisione Legno passa da € 253.207 mila a € 241.051 mila (-4,8%), confermandosi settore trainante del Gruppo in termini di volumi (70% dei ricavi del Gruppo). La Divisione Vetro/Pietra ha evidenziato importanti progressi, registrando un incremento del 14,4% (fatturato del semestre: € 67.027 mila). La divisione Meccatronica passa da € 53.154 mila ad € 44.459 mila (-16,4%), mentre la Divisione Componenti chiude con -19,8% (fatturato del semestre: € 10.491 mila). Infine, la divisione Tooling registra un incremento del 3,5% (fatturato € 6,9 milioni).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite nel primo semestre del 2019, si registra un decremento generalizzato, seppure con performance diverse, con l'unica eccezione del mercato nord-americano in crescita del 31,6% (grazie alle vendite di grandi impianti).

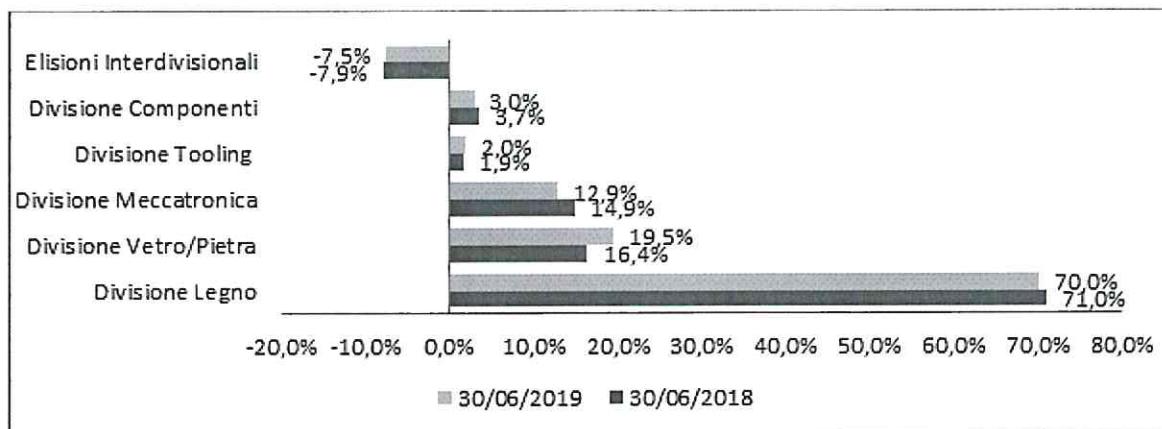
I maggiori decrementi si registrano in Asia/Oceania ed Est Europa (rispettivamente -19,8% e -19,5%); l'area Resto del Mondo cala del 12,6% (fatturato 2019 € 13.337 mila).

L'area Europa Occidentale si conferma mercato di riferimento del Gruppo (contribuzione al fatturato di Gruppo pari al 46%) e registra un leggero decremento del fatturato che passa da € 162.834 mila ad € 158.218 mila (-2,8%).



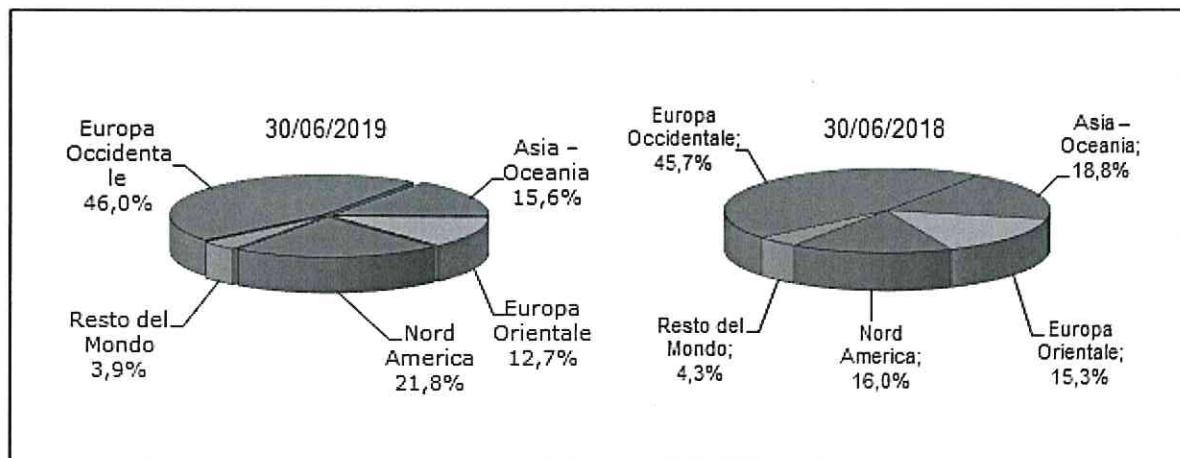
Ripartizione ricavi per segmenti operativi

	30 Giugno 2019	%	30 Giugno 2018	%	Var % 2019/2018
<i>migliaia di euro</i>					
Divisione Legno	241.051	70,0%	253.207	71,0%	(4,8)%
Divisione Vetro/Pietra	67.027	19,5%	58.606	16,4%	14,4%
Divisione Meccatronica	44.459	12,9%	53.154	14,9%	(16,4)%
Divisione Tooling	6.922	2,0%	6.685	1,9%	3,5%
Divisione Componenti	10.491	3,0%	13.085	3,7%	(19,8)%
Elisioni Interdivisionali	(25.726)	(7,5)%	(28.128)	(7,9)%	(8,5)%
Totali	344.223	100,0%	356.609	100,0%	(3,5)%



Ripartizione ricavi per area geografica

	30 Giugno		30 Giugno		Var % 2019/2018
	2019	%	2018	%	
<i>migliaia di euro</i>					
Europa Occidentale	158.218	46,0%	162.834	45,7%	(2,8)%
Asia – Oceania	53.723	15,6%	66.997	18,8%	(19,8)%
Europa Orientale	43.785	12,7%	54.418	15,3%	(19,5)%
Nord America	75.161	21,8%	57.101	16,0%	31,6%
Resto del Mondo	13.337	3,9%	15.258	4,3%	(12,6)%
Totali	344.224	100,0%	356.608	100,0%	(3,5)%



Il valore della produzione dei primi sei mesi del 2019 è pari ad € 368.213 mila in decremento del 2,3% sul dato di giugno 2018, quando ammontava ad € 376.749 mila. La ricostituzione delle scorte per far fronte alle consegne del secondo semestre ha parzialmente compensato il già menzionato effetto delle minori vendite del periodo.

L'incidenza dei consumi sul valore della produzione è in linea con il dato dell'anno precedente. Depurando gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 (pari allo 0,85% del valore della produzione), che ha determinato minori costi per godimento di beni di terzi, pari a € 3.132 mila, l'incidenza delle altre spese operative diminuisce dal 19% al 18,6%.

Ne deriva che il valore aggiunto passa da 150.261 mila a 151.050 mila (in incremento dello 0,5% rispetto al pari periodo del 2018), migliorando di circa 1 punto percentuale la sua incidenza sul valore della produzione.



	30 Giugno		30 Giugno	
	2019	%	2018	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	368.213	100,0%	376.749	100,0%
Consumo materie prime e merci	151.877	41,2%	154.780	41,1%
Altre spese operative	65.286	17,7%	71.709	19,0%
<i>Costi per servizi</i>	<i>58.615</i>	<i>15,9%</i>	<i>62.294</i>	<i>16,5%</i>
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	<i>2.274</i>	<i>0,6%</i>	<i>5.702</i>	<i>1,5%</i>
<i>Oneri diversi di gestione</i>	<i>4.397</i>	<i>1,2%</i>	<i>3.713</i>	<i>1,0%</i>
Valore aggiunto	151.050	41,0%	150.261	39,9%

In valore assoluto le Altre spese operative diminuiscono di € 6.423 mila, decremento in gran parte riconducibile alla voce Servizi (- € 3.679 mila), legato al minor ricorso a lavorazioni esterne e prestazioni tecniche e alla voce Godimento di beni di terzi (- € 3.428 mila), principalmente dovuto all'applicazione dell'IFRS 16. Gli oneri diversi di gestione rimangono sostanzialmente invariati.

Il costo del personale nei primi sei mesi del 2019 è pari ad € 113.079 mila, in incremento in valore assoluto per € 6.317 mila (+5,9%) rispetto al dato del primo semestre 2018 (€ 106.762 mila). La variazione è sostanzialmente legata alla componente salari e stipendi (+ 7,2% sul pari periodo 2018), dovuta all'effetto trascinamento dei costi legati alle assunzioni di nuove teste effettuate nel secondo semestre 2018, in relazione alla politica di potenziamento della struttura necessaria per supportare i futuri piani di sviluppo. La maggiore incertezza registrata nei mercati di riferimento ha imposto una attenzione particolare all'efficienza aziendale e alla razionalizzazione organizzativa, determinando un successivo e conseguente contenimento dei costi del personale. Scomponendo, infatti, il dato per trimestre, infatti si evidenzia che il valore del primo semestre 2019, pari a € 56.328 mila è in linea con il dato 2018, pari a € 56.768 mila. Si sottolinea infine che l'incidenza percentuale sui ricavi aumenta di 3,0 punti percentuali passando dal 29,9% del 2018 al 32,9% dell'anno in corso.

Il margine operativo lordo prima degli eventi non ricorrenti (Ebitda) al 30 giugno 2019 è pari a € 37.971 mila (a fine giugno 2018 era pari a € 43.499 mila), facendo registrare un decremento del 12,7%.

Come detto in precedenza si segnalano effetti positivi sull'EBITDA per effetto di minori costi di godimento di beni di terzi in seguito all'applicazione del nuovo IFRS 16 per € 3.132 mila

Gli ammortamenti registrano nel complesso un incremento del 37%, passando da € 11.228 mila del 2018 a € 15.386 mila dell'anno in corso. L'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è riferito principalmente alla prima applicazione dell'IFRS 16 che, come stabilito determina un incremento di quote di ammortamento per € 3.773 mila.

Gli accantonamenti ammontano ad € 2.451 mila, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (€ 1.989 mila nel primo semestre 2018) e in gran parte dovuti a rischi legali e penali per vertenze con clienti, trattamento di quiescenza e rischi su crediti.

Gli impairment e le componenti non ricorrenti pari a € 1.042 mila si riferiscono prevalentemente costi del personale per incentivi all'esodo legati ad una transazione individuale sottoscritta in sede protetta e ad accantonamenti per trattamenti di quiescenza non ricorrenti.

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 1.292 mila, in peggioramento rispetto al dato 2018 (€ 974 mila).

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nei primi sei mesi componenti negative per € 1.743 mila, in miglioramento rispetto al pari periodo dell'anno precedente (negativo per € 2.322 mila) soprattutto per effetto delle coperture sulla valuta americana, indiana, turca e cinese.

Le differenze cambio realizzate sono pari a € 1.802 mila negativi circa, in peggioramento di circa € 212 mila rispetto al valore al 30 giugno 2018. Le differenze cambio da realizzare sono pari a € 59 mila negative, in miglioramento rispetto al valore del 30 giugno 2018 di € 673 mila circa e riconducibile, spesso, a commesse con

consegne più lunghe che quindi aumentano il lasso temporale tra inizio della copertura e quello di effettiva fatturazione e/o incasso.

Il risultato prima delle imposte è quindi positivo per € 16.058 mila.

La stima del saldo delle componenti fiscali è negativa per complessivi € 5.707 mila. L'incidenza relativa alle imposte correnti è negativa per € 6.897 mila (IRES: € 3.361 mila; IRAP: € 1.078 mila; imposte giurisdizioni estere: € 2.557 mila; imposte relative esercizi precedenti e altre imposte sul reddito: € 99 mila), l'impatto delle imposte differite è positivo per € 1.189 mila. Il Tax rate diminuisce leggermente rispetto all'esercizio precedente (circa 34,8%).

Ne consegue che il risultato netto del primo semestre dell'esercizio 2019 è positivo per € 10.350 mila.



SINTESI DATI PATRIMONIALI
Stato patrimoniale al 30 giugno 2019

	30 Giugno	31 Dicembre
	2019	2018
<i>migliaia di euro</i>		
Immateriali	86.138	84.240
Materiali	136.279	102.774
Finanziarie	3.240	2.847
Immobilizzazioni	225.657	189.862
Rimanenze	187.637	162.786
Crediti commerciali	122.016	134.331
Debiti commerciali	(235.834)	(244.024)
Capitale Circolante Netto Operativo	73.818	53.092
Fondi relativi al personale	(13.536)	(12.550)
Fondi per rischi ed oneri	(12.986)	(10.737)
Altri debiti/crediti netti	(34.169)	(35.526)
Attività nette per imposte anticipate	11.287	9.985
Altre Attività/(Passività) Nette	(49.404)	(48.827)
Capitale Investito Netto	250.071	194.128
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	177.652	147.577
Risultato dell'esercizio	10.278	43.672
Patrimonio netto di terzi	907	893
Patrimonio Netto	216.230	219.536
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	117.956	57.900
Altre attività finanziarie	(2.147)	(288)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(81.968)	(83.020)
Posizione Finanziaria Netta	33.841	(25.407)
Totale Fonti di Finanziamento	250.071	194.128

Rispetto al dato di dicembre 2018, le immobilizzazioni immateriali nette aumentano di circa € 1,9 milioni per effetto dei maggiori investimenti (imputabili prevalentemente alle capitalizzazioni per progetti di R&D e ICT), al netto dei relativi ammortamenti di periodo (circa €7,2 milioni).

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali nette, rispetto ai dati di dicembre 2018, si registra un aumento pari a € 33,5 milioni, al netto dei relativi ammortamenti di periodo (pari a € 8,1 milioni). L'incremento è riferibile principalmente alla prima applicazione dell'IFRS16 per un importo pari a € 26,7 milioni. A questo di aggiungono gli impieghi legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro.



Le rimanenze aumentano complessivamente di € 24.851 mila rispetto al 31 dicembre 2018. La variazione rispetto al dato di fine anno è determinata dagli incrementi del magazzino prodotti finiti per € 10.828 mila, dei semilavorati pari ad € 9.243 mila, delle materie prime per € 2.043 mila e del magazzino ricambi per € 2.271 mila. Per quanto concerne le altre voci del Capitale Circolante Netto Operativo, che nel complesso è aumentato di € 20.726 mila rispetto al 31 dicembre 2018, si segnala la diminuzione dei debiti commerciali per € 8.190 mila e quella dei crediti commerciali per € 12.315 mila.

Posizione finanziaria netta

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2019	2018	
Cassa	1.709	3.330	
Disponibilità liquide	80.259	79.690	
Liquidità	81.968	83.020	
Attività finanziarie	396	494	
Altre attività finanziarie correnti	1.751	-	
Debiti bancari correnti	(46.740)	(21.157)	
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(7.035)	(370)	
Altri debiti finanziari correnti	(440)	(1.189)	
(Indebitamento finanziario corrente)	(54.214)	(22.716)	
(Indebitamento finanziario corrente netto) / disponibilità	29.900	60.798	
(Altri debiti finanziari non correnti)	(63.741)	(35.390)	
(Indebitamento finanziario non corrente)	(63.741)	(35.390)	
(Indebitamento finanziario netto) / disponibilità	(33.841)	25.407	

La Posizione Finanziaria Netta di Gruppo al 30 giugno 2019 è, dopo gli effetti IFRS 16, negativa per 33,8 milioni di Euro. La Posizione Finanziaria Netta a fine giugno 2019, proformata senza impatti IFRS 16, sarebbe negativa per 7,8 milioni di Euro.

Il Capitale investito netto è pari a € 250,1 milioni (€ 194,1 milioni a dicembre 2018).

Il Patrimonio netto è pari a € 216,2 milioni (€ 219,5 milioni a dicembre 2018).

RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

Al 30 giugno 2019 non esistono imprese correlate.

Per quanto riguarda i rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia al punto 25 delle note esplicative.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate le società Fincobi S.r.l., Edilriviera S.r.l., SEMAR S.r.l. e Wirutex S.r.l.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi nel corso del semestre con tali società si rinvia al punto 25 delle note esplicative.

OPERAZIONI "ATIPICHE E/O INUSUALI" AVVENUTE NEL CORSO DEL SEMESTRE

Nel corso dell'esercizio 2019 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.



EVENTI SUCCESSIVI RILEVANTI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL SEMESTRE E PROSPETTIVE DI FINE ANNO

Come evidenziato dagli studi di settore relativi alle industries di riferimento di Biesse (Acimall, VDMA, Ucimu), il primo semestre del 2019 registra un sensibile raffreddamento della domanda, dopo un ciclo positivo durato 4 anni (2015-2018).

In particolare, su questo ampio campione di mercati/imprese, il delta negativo dei nuovi ordinativi 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, si attesta mediamente intorno al -15% (con una punta del -19% comunicato lo scorso marzo dal principale competitor di Biesse del settore Legno). Nonostante i segnali interessanti conseguiti alla scorsa fiera LIGNA (Hannover 27-31 maggio) e alla più recente AWFS (Las Vegas 17-20 luglio), il Gruppo non può sottrarsi a questa dinamica di rallentamento, ed il Consiglio di Amministrazione intende prudentemente rettificare le previsioni per il 2019, rivedendo al ribasso le aspettative su ricavi e marginalità consolidata.

Premesso che la volatilità della domanda è tale da rendere estremamente aleatoria la stima, i ricavi consolidati sono - allo stato - prudenzialmente attesi in una forchetta 680-690 milioni di Euro e l'EBITDA in una forchetta 62-65 milioni di Euro. Il Gruppo prevede comunque, anche a fronte della revisione di cui sopra, una Posizione Finanziaria Netta positiva per la fine del corrente esercizio, al netto dell'effetto IFRS16.

In merito ai livelli di marginalità proiettati per il 2019, è bene ribadire che la volontà del Gruppo è di proteggere gli investimenti su organizzazione, prodotti e mercati in cui opera, certi che questo sia il giusto percorso per continuare ad affermare la leadership nel mondo.

ALTRÉ INFORMAZIONI

Alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019, Biesse S.p.A. non risulta proprietaria di azioni proprie.

Si comunica inoltre che la capogruppo Biesse S.p.A. non possiede quote della società controllante, né ne ha possedute o movimentate nel corso di questo primo semestre dell'esercizio 2019. Nulla pertanto da rilevare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

Pesaro, li 02/08/2019

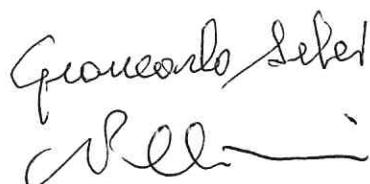
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giancarlo Selci



**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2019
PROSPETTI CONTABILI**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30/06/2019

<i>dati consolidati in migliaia di euro</i>		30 Giugno	
	Note	2019	2018
Ricavi	4	344.224	356.609
Altri proventi		3.524	2.545
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		20.466	17.596
Consumi di materie prime, materiali di consumo e merci		(152.492)	(154.911)
Costo del personale	6	(113.574)	(106.762)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ai fondi		(17.763)	(13.217)
Altri costi operativi		(65.292)	(71.709)
Risultato operativo		19.092	30.151
Proventi finanziari		5.489	6.002
Oneri finanziari		(8.523)	(9.298)
Risultato ante imposte		16.058	26.855
Imposte sul reddito	7	(5.707)	(9.622)
Risultato dell'esercizio		10.350	17.233
Di cui attribuibile ai soci della controllante		10.278	17.163
Di cui attribuibile alle partecipazioni di terzi		72	70
Risultato base per azione (Euro)	8	0,38	0,63
Risultato diluito per azione (Euro)	8	0,38	0,63



 Giacomo Sestieri
 Sestieri

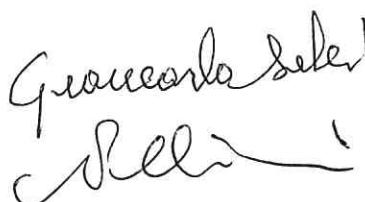
**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO
PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2019**

<i>dati consolidati in migliaia di euro</i>		30 Giugno	
	Note	2019	2018
Risultato dell'esercizio		10.350	17.233
Differenza cambio da conversione delle gestioni estere	17	183	272
Totale componenti che saranno o potranno essere riclassificati nel conto economico dell'esercizio		183	272
Rivalutazione della passività (attività) nette per benefici definiti		(1.095)	(157)
Imposte sui componenti che non saranno riclassificate nel conto economico dell'esercizio		480	38
Totale componenti che non saranno riclassificati nel conto economico dell'esercizio		(615)	(119)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		9.917	17.386
 Attribuibile a:			
Partecipazioni di terzi		68	62
Soci della controllante		9.849	17.324

Georcesto Reba
Reba —

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2019

<i>dati consolidati in migliaia di euro</i>		30 Giugno	31 Dicembre
	Note	2019	2018
ATTIVITA'			
Immobili, impianti e macchinari	10-11	136.279	102.774
Avviamento	12	23.548	23.542
Attività immateriali	12	62.590	60.699
Attività per imposte differite	7	13.459	12.323
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)		3.240	2.847
Totale attività non correnti		239.116	202.185
Rimanenze	13	187.637	162.786
Crediti commerciali	14	119.731	122.922
Attività Contrattuali	15	2.285	11.409
Altri crediti		26.379	27.459
Altre attività finanziarie (inclusi gli strumenti finanziari derivati)	23	396	494
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		81.968	83.020
Totale attività correnti		418.395	408.089
TOTALE ATTIVITA'		657.510	610.275
 <i>dati consolidati in migliaia di euro</i>			
		30 Giugno	31 Dicembre
	Note	2019	2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	16	27.393	27.393
Riserve	18	177.864	147.831
Utili portati a nuovo		(212)	(254)
Risultato dell'esercizio		10.278	43.672
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante		215.323	218.642
Partecipazioni di terzi		907	893
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		216.230	219.536
Passività finanziarie	19	70.291	35.390
Benefici ai dipendenti		13.536	12.550
Passività per imposte differite	7	2.172	2.338
Fondo per rischi ed oneri	22	685	1.091
Altri debiti		1.032	1.102
Totale passività non corrente		87.717	52.471
Passività finanziarie	19	47.665	22.510
Fondi per rischi ed oneri	22	12.301	9.646
Debiti commerciali	20	230.054	238.243
Passività contrattuali	21	5.780	5.780
Altri debiti		51.937	57.955
Passività per imposte sul reddito	7	5.827	4.134
Totale passività corrente		353.564	338.269
PASSIVITA'		441.280	390.739
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		657.510	610.275



**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2019**

	Note	30 Giugno 2019	31 dicembre 2018
<i>dati in migliaia di euro</i>			
ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio		10.350	43.851
Retifiche per:			
Imposte sul reddito		5.707	14.436
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni		14.817	22.820
Utili/Perdite dalla vendita di immobili impianti e macchinari		(19)	17
Perdite per riduzione di valore di attività immateriali e avviamento		0	217
Oneri / (proventi) finanziari netti		1.232	3.046
SUBTOTALE ATTIVITA' OPERATIVA		32.088	84.387
Variazione dei crediti commerciali		3.190	(3.542)
Variazione delle Attività Contrattuali		9.125	(11.409)
Variazione nelle rimanenze		(24.851)	(19.576)
Variazione nei debiti commerciali		(4.765)	14.328
Variazioni delle Passività Contrattuali		0	5.780
Altre variazioni delle attività e passività operative		(6.611)	(845)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa		8.176	69.122
Imposte pagate		(919)	(14.813)
Interessi pagati		(559)	(550)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		6.698	53.759
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Acquisto di immobili impianti e macchinari		(10.428)	(24.392)
Incassi dalla vendita di immobili impianti macchinari		0	2.054
Acquisto di attività immateriali		(9.084)	(22.791)
Incassi dalla vendita di attività immateriali		0	457
Investimenti in partecipazioni		0	0
Variazioni nelle altre attività finanziarie		(376)	(182)
Interessi incassati		0	94
FLUSSO DI CASSA GENERATO / (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(19.888)	(44.760)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Variazione attività/passività finanziarie (compresi strumenti derivati)		26.201	15.561
Incremento/Pagamento debiti di leasing		(196)	(312)
Altre variazioni		2.723	(7.051)
Dividendi pagati		(13.148)	(13.144)
FLUSSO DI CASSA GENERATO / (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		15.580	(4.946)
INCREMENTO/(DECIMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		2.391	4.054
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1° GENNAIO		83.020	78.902
Effetto delle fluttuazioni dei cambi sulle disponibilità liquide		(18)	64
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE		81.968	83.020



Giacomo Sileri
Sileri

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2019

dati consolidati in migliaia di euro		Attribuibile ai soci della controllante				Attribuibile ai soci della controllante			
Capitale Sociale	Riserve di copertura e di conversione	Riserve di capitale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultato dell'esercizio	Risultato attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 01/01/2018	27.393	(6.815)	36.202	88.143	(96)	42.558	187.385	952	188.337
Altre componenti del conto economico complessivo		280	(120)			160	(8)	70	17.233
Utile del servizio					17.163	17.163	62		17.385
Totale utile/ perdita complessivo del periodo	280		(120)		17.163				(13.249)
Distribuzione dividendi						(13.159)	(13.159)	(90)	
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						(42.558)			
Altri movimenti									
Saldi al 30/06/2018	27.393	(6.535)	36.202	117.422	96		96	924	192.569
Saldi al 31/12/2018	27.393	(6.063)	36.202	117.438	(75)	43.572	218.642	893	219.536

dati consolidati in migliaia di euro		Attribuibile ai soci della controllante				Attribuibile ai soci della controllante			
Capitale Sociale	Riserve di copertura e di conversione	Riserve di capitale	Altre riserve	Azioni proprie	Risultato dell'esercizio	Risultato attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	Partecipazioni di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 01/01/2018	27.393	(6.063)	36.202	117.438	(561)	43.572	218.642	893	219.536
Altre componenti del conto economico complessivo		187				(374)	(59)	(433)	
Utile del servizio						10.278	10.278	72	10.350
Totale utile/ perdita complessivo del periodo	187		(561)		(13.148)	10.278	9.904	13	9.917
Distribuzione dividendi						(43.672)	(13.148)		(13.148)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente									
Altri movimenti									
Saldi al 30/06/2019	27.393	(5.876)	36.202	147.326	(75)	10.278	215.323	908	216.230



BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO - NOTE ESPlicative

1. INFORMAZIONI GENERALI

Entità che redige il bilancio

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro in via della Meccanica 16.

Il gruppo Biesse (nel seguito definito come "Gruppo") opera nel settore della meccanica strumentale, ed è integralmente controllato dalla BI.Fin. S.r.l., società attiva nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. La controllante è quotata alla Borsa Valori di Milano nel segmento Star.

Criteri di redazione

La valuta di presentazione del Bilancio consolidato è l'Euro, ed i saldi di Bilancio e delle note al Bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato.

La presente relazione semestrale consolidata, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2019 e sottoposta a revisione contabile limitata.

Area di consolidamento

La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 Giugno 2019, oltre al bilancio della capogruppo comprende il bilancio delle sue controllate sulle quali esercita direttamente il controllo.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
<i>Società capogruppo</i>						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	27.393.042				
<i>Società italiane controllate:</i>						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	1.141.490	100%			100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. Via Manzoni, snc Alzate Brianza (CO)	EUR	70.000	98%			98%
Viet Italia S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	85%			85%
Axxembla S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	100%			100%
Uniteam S.p.A. Via della Meccanica 12 Thiene (VI)	EUR	390.000	100%			100%
BSoft S.r.l. Via Carlo Cattaneo, 24 Portomaggiore (FE)	EUR	10.000	100%			100%
Montresor & Co. S.r.l. Via Francia, 13 Villafranca (VR)	EUR	1.000.000	60%			60%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Movetro S.r.l. Via Marco Polo, 12 Carmignano di Sant'Urbano (PD)	EUR	51.000	60%			100% ¹

Società estere controllate:

Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive – Charlotte, North Carolina – USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lamport Drive – Daventry Northamptonshire – Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable – Brignais – Francia	EUR	1.244.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 – Elchingen (Ulm) – Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesse Schweiz GmbH Luzernerstrasse 26 – 6294 Ermensee – Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschlan d GmbH	100%
Biesse Austria GmbH Am Messezentrum, 6 Salisburgo – Austria	EUR	685.000		100%	Biesse G. Deutschlan d GmbH	100%
Biesservice Scandinavia AB Maskinvagen 1 – Lindas – Svezia	SEK	200.000	60%			60%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. C/De La Imaginaciò, 14 Poligon Ind. La Marina – Gavà Barcellona – Spagna	EUR	699.646	100%			100%
WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferim, – Sintra – Portogallo	EUR	5.000		100%	Biesse Iberica W. M. s.l.	100%
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park – Sydney – Australia	AUD	15.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau – Auckland – New Zealand	NZD	3.415.665	100%			100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk – Bangalore – India	INR	1.224.518.391	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	EUR	1.548.927	100%			100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 – Jakarta – Indonesia	IDR	2.500.000.000	100%		Biesse Pte. Ltd.	Asia 100%
Biesse Malaysia SDN BHD No. 5, Jalan TPP3 47130 Puchong -Selangor, Malesia	MYR	5.000.000	100%		Biesse Pte. Ltd.	Asia 100%
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	100.000.000	100%		Biesse Pte. Ltd.	Asia 100%
Biesse (HK) Ltd. Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon – Hong Kong	HKD	325.952.688	100%			100%
Dongguan Korex Machinery Co. Ltd Dongguan City – Guangdong Province – Cina	RMB	239.338.950	100%		Biesse (HK) LTD	100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Room 301, No.228, Jiang Chang No.3 Road, Zha Bei District, – Shanghai – Cina	RMB	76.000.000	100%		Biesse (HK) LTD	100%
Intermac do Brasil Comercio de Maquinas e Equipamentos Ltda. Andar Pilotis Sala, 42 Sao Paulo – 2300 Brasil	BRL	12.964.254	100%			100%
Biesse Turkey Makine Ticaret Ve Sanayi A.S. Şerifali Mah. Bayraktar Cad. Nutuk Sokak No:4 Ümraniye,Istanbul – Turchia	TRY	45.500.000	100%			100%
000 Biesse Group Russia Ul. Elektrozavodskaya, 27 Moscow, Russian Federation	RUB	59.209.440	100%			100%
Biesse Gulf FZE Dubai, free Trade Zone	AED	6.400.000	100%			100%
Biesse Taiwan 6F-5, No. 188, Sec. 5, Nanking E. Rd., Taipei City 105, Taiwan (ROC)	TWD	500.000	100%		Biesse Asia Pte Ltd.	100%
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, 1 st floor, 207 Taiguroad, Waigaoqiao Free Trade Zone – Shanghai – Cina	RMB	2.118.319	100%		Hsd S.p.A.	100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30 th Avenue – Hollywood, Florida – USA	USD	250.000	100%		Hsd S.p.A.	100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
HSD Mechatronic Korea LLC 414, Tawontakra2, 76, Dongsan-ro, Danwon-gu, Ansan-si 15434, South Korea	KWN	101.270.000		100%	HSD S.p.A.	100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 – Gingin – Germania	EUR	25.000		100%	Hsd S.p.A.	100%

1 Si ricorda che il contratto di acquisto della società Movetro S.r.l. prevedeva un'opzione put/call a valere sulle quote di minoranza. Abbiamo considerato la possibilità che la vecchia proprietà eserciti la Put (con data 31 luglio 2022), valutando tale operazione al prezzo minimo previsto dal contratto (€ 1 mln attualizzato ad oggi). Per questo la società, nonostante si possieda attualmente il 60% delle quote, viene comunque consolidata al 100%.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, non si segnalano variazioni nell'area di consolidamento.

2. DICHIAZAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI, BASE DI PRESENTAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CONVERSIONE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali

La relazione semestrale è stata redatta in conformità agli *International Financial Reporting Standards (IFRS)*, emessi dall'*International Accounting Standard Board ("IASB")* e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

La relazione è stata redatta sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28/07/2006.

Nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, redatto secondo lo Ias 34 Bilanci intermedi, sono stati applicati gli stessi principi contabili già adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, al quale si rinvia per completezza di trattazione, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 3.1 "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019".

I dati del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio, salvo quando diversamente indicato di seguito. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 presentato ai fini comparativi riflette alcune riclassifiche di dati patrimoniali ed economici riportate nella seguente tabella. Tali riclassifiche non modificano il patrimonio netto ed il risultato economico dell'esercizio precedente:

Voce di Bilancio <i>Dati consolidati in migliaia di euro</i>	Saldo al 31 dicembre 2018	Riclassifiche	Saldo al 31 dicembre 2018 rideterminato
Crediti commerciali	134.331	(11.409)	122.922
Debiti commerciali	244.024	(5.780)	238.243

Voce di Bilancio <i>Dati consolidati in migliaia di euro</i>	Saldo al 30 giugno 2018	Riclassifiche	Saldo al 30 giugno 2018 rideterminato
Ricavi	356.008	601	356.609
Altri ricavi	3.146	(601)	2.545

Prospetti di bilancio

Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob) e si compongono di:

Prospetto di conto economico

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti.

Prospetto di conto economico complessivo

Il prospetto ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo
- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto Delle Variazioni Di Patrimonio Netto

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri



incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale - finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di una migliore leggibilità delle informazioni.

I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo.

I cambi medi e di fine periodo utilizzati per la redazione dei dati contabili sono i seguenti:

Valuta	30 Giugno 2019		31 Dicembre 2018	
	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,1298	1,1380	1,1810	1,1450
Real Brasiliano / euro	4,3417	4,3511	4,3085	4,4440
Dollaro canadese / euro	1,5069	1,4893	1,5294	1,5605
Lira sterlina / euro	0,8736	0,8966	0,8847	0,8945
Corona svedese / euro	10,5181	10,5633	10,2583	10,2548
Dollaro australiano / euro	1,6003	1,6244	1,5797	1,6220
Dollaro neozelandese / euro	1,6817	1,6960	1,7065	1,7056
Rupia indiana / euro	79,1240	78,5240	80,7332	79,7298
Renmimbi Yuan cinese / euro	7,6678	7,8185	7,8081	7,8751
Franco svizzero / euro	1,1295	1,1105	1,1550	1,1269
Rupia indonesiana / euro	16.039,1048	16.083,3500	16.803,2224	16.500,0000
Dollaro Hong Kong/euro	8,8611	8,8866	9,2559	8,9673
Ringgit malese/euro	4,6545	4,7082	4,7634	4,7317
Won sudcoreano/euro	1.295,1984	1.315,3500	1.299,0713	1.277,9300
Lira Turca/euro	6,3562	6,5655	5,7077	6,0588
Rublo Russo/euro	73,7444	71,5975	74,0416	79,7153
Dirham Emirati Arabi/euro	4,1491	4,1793	4,3371	4,2050
Dollaro Taiwan/euro	34,9981	35,2965	35,5864	35,0223



3. SCELTE VALUTATIVE, UTILIZZO DI STIME E RICLASSIFICHE

La redazione della relazione e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalle società incluse nel perimetro.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto (annuali e pluriennali). Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate *high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili,

e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi probabile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

3.1. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti del lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del Principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018), secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Gli effetti derivanti dall'applicazione di questo principio sono indicati al paragrafo 11.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

4. RICAVI E ANALISI PER SETTORI OPERATIVI E SETTORI GEOGRAFICI

ANALISI PER SEGMENTI OPERATIVI

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in cinque divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

Legno – produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello,

Vetro & Pietra - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra,

Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria,

Tooling – produzione e distribuzione di mole e utensili a marchio Diamut

Componenti – produzione di componenti meccanici per le macchine per il legno ed il vetro & pietra.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Ricavi per settori di attività al 30 giugno			
	2019	%	2018	%
Divisione Legno	241.051	70,0%	253.207	71,0%
Divisione Vetro/Pietra	67.027	19,5%	58.606	16,4%
Divisione Meccatronica	44.459	12,9%	53.154	14,9%
Divisione Tooling	6.922	2,0%	6.685	1,9%
Divisione Componenti	10.491	3,0%	13.085	3,7%
Elisioni Interdivisionali	(25.726)	-7,5%	(28.128)	-7,9%
Totali	344.224	100,0%	356.609	100,0%

La Divisione Legno passa da € 253.207 mila al 30/06/2018 a € 241.051 mila (-4,8%), confermandosi settore trainante del Gruppo in termini di volumi. La Divisione Vetro/Pietra ha evidenziato importanti progressi, registrando un incremento del 14,4% (fatturato del semestre: € 67.027 mila). La divisione Meccatronica passa da € 53.154 mila ad € 44.459 mila (- 16,4%), mentre la Divisione Componenti chiude con -19,8 % (fatturato del semestre: € 10.491 mila). Infine, la divisione Tooling registra un incremento del 3,5 % (fatturato € 6.922 mila). Di seguito la tabella che riepiloga il risultato operativo per settori di attività al 30 giugno:

2019 <i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Costi corporate non allocati	Totale Gruppo
Risultato operativo di segmento	13.426	3.702	94	7.004	53	0	(5.188)	19.092
<hr/>								
2018 <i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Costi corporate non allocati	Totale Gruppo
Risultato operativo di segmento	18.875	(362)	(205)	10.949	559	0	335	30.151

ANALISI PER SETTORE GEOGRAFICO

Fatturato

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Ricavi per area geografica al 30 giugno			
	2019	%	2018	%
Europa Occidentale	158.218	46,0%	162.834	45,7%
Asia – Oceania	53.723	15,6%	66.997	18,8%
Europa Orientale	43.785	12,7%	54.418	15,3%
Nord America	75.161	21,8%	57.101	16,0%
Resto del Mondo	13.337	3,9%	15.258	4,3%
Totale Gruppo	344.224	100,0%	356.608	100,0%

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle vendite nel primo semestre del 2019, si registra un decremento generalizzato, seppure con performance diverse, con l'unica eccezione del mercato nord-americano in crescita del 31,6% (grazie alle vendite di grandi impianti).

I maggiori decrementi si registrano in Asia/Oceania ed Est Europa (rispettivamente -19,8% e - 19,5%); l'area Resto del Mondo cala del 12,6% (fatturato 2019 € 13.337 mila).

L'area Europa Occidentale si conferma mercato di riferimento del Gruppo (contribuzione al fatturato di Gruppo pari al 46%) e registra un leggero decremento del fatturato che passa da € 162.834 mila ad € 158.218 mila (-2,8%).

5. STAGIONALITA'

I settori di business in cui opera il Gruppo Biesse sono caratterizzati da una relativa stagionalità, dovuta al fatto che la domanda di macchine utensili è normalmente concentrata nella seconda parte dell'anno (ed in particolare nell'ultimo trimestre). Tale concentrazione è collegata alle abitudini d'acquisto dei clienti finali, notevolmente influenzate dalle aspettative riguardo politiche di incentivo degli investimenti, nonché dalle attese riguardo l'andamento congiunturale dei mercati di riferimento.

A questo si aggiunge la particolare struttura del Gruppo, in cui le filiali presenti nelle nazioni oltre-oceano (USA, Canada, Oceania, Far East) pesano mediamente un terzo del volume d'affari totale. Visti i tempi necessari per la consegna di macchine utensili in questi mercati e la presenza di un mercato finale particolarmente sensibile alla tempestività della consegna rispetto all'ordine d'acquisto, tali filiali normalmente riforniscono i propri magazzini

nel primo semestre per far fronte alle vendite di fine anno.

6. COSTI DEL PERSONALE

Il costo del personale del primo semestre 2019 è pari ad € 113.574 mila e registra un incremento di € 6.812 mila rispetto al dato del 2018 (€ 106.762 mila, + 6,4%).

7. IMPOSTE

Le imposte nazionali (IRES) sono calcolate al 24% (24% nel 2018) sul reddito imponibile della capogruppo e delle controllate italiane, mentre le imposte per le altre giurisdizioni sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi. Ai fini della stima delle imposte di periodo, si applica quindi all'utile infrannuale l'aliquota fiscale applicabile ai risultati finali attesi.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo ha attività per imposte anticipate per € 13.459 mila in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+ € 1.137 mila). La Direzione ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui è ritenuto probabile il recupero; a tal fine sono state considerate le previsioni per gli anni futuri coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment.

Le imposte rilevate nel conto economico sono pari € 5.707 mila con un tax rate pari al 35,5%.

8. UTILE/PERDITA PER AZIONE

L'utile base per azione al 30 giugno 2019 risulta positivo per un ammontare pari a 0,38 euro/cent (0,63 euro/cent nel 2018) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, positivo per € 10.278 mila, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 27.393.042 (come nel 2018).

Al 30 giugno 2019 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 0.

Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

Profitto attribuibile agli azionisti della Capogruppo

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 30 Giugno</i>	
	<i>2019</i>	<i>2018</i>
Risultato dell'esercizio	10.278	17.163
Numero medio di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito	27.393	27.393
Risultato per azione base e diluito (in Euro)	0,38	0,63

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	<i>Al 30 Giugno</i>	
	<i>2019</i>	<i>2018</i>
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	27.393	27.393
Effetti diluitivi	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile diluito	27.393	27.393

9. DIVIDENDI

Nel corso del primo semestre, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 30 aprile 2019, sono stati distribuiti agli azionisti dividendi per circa complessivi € 13.148 mila (Euro 0,48 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data dello stacco cedola con esclusione delle azioni proprie). Lo stacco della cedola è avvenuto in data 6 maggio 2019.



10. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel periodo di riferimento oltre agli impieghi legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, va segnalata la prima applicazione dell'IFRS 16 che ha determinato un incremento delle immobilizzazioni materiali per € 26,7 milioni.

11. PRIMA APPLICAZIONE IFRS 16

Di seguito si riportano gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 Leasing a partire dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo ha scelto di utilizzare il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'IFRS 16 è rilevato a rettifica del saldo di apertura al 1° gennaio 2019, senza ricalcolare le informazioni comparative.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'Ifrs 16 alla data di transizione:

mln/euro	Impatti alla data di transizione 01-gen-19
Attività non correnti	
Diritto d'uso di terreni e fabbricati	19
Diritto d'uso Automezzi	4,5
Diritto d'uso impianti e infrastrutture tecnologiche	0,1
Totale	23,5
Passività non correnti	
Passività non correnti per leasing	20,4
Passività correnti	
Passività correnti per leasing	3,1
Totale	23,5

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease, di cui fu data informativa al paragrafo U - "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2018" del bilancio dell'esercizio 2018 e l'impatto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 all'1 gennaio 2019.

mln/euro	
Impegni per leasing operativi al 31.12.2018	27,2
Pagamenti minimi su passività per leasing finanziarie al 31 dicembre 2018	2,0
Canoni per leasing di modesto valore	- 0,1
Altre variazioni	-
Passività finanziaria non attualizzata per leasing al 1 gennaio 2019	29,1
Effetto attualizzazione	- 3,6
Passività finanziaria per leasing al 1 gennaio 2019	25,4
Valore attuale passività per leasing finanziari al 31 dicembre 2018	- 1,9
Passività finanziaria aggiuntiva per leasing al 1 gennaio 2019	23,5

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 2,8%

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo non si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease.

Tuttavia, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, i beni sottostanti al contratto di lease



non superano Euro 5 mila, quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo non si è avvalso dell'espedito pratico previsto dall'IFRS 16 in relazione alla Separazione delle non-lease components pertanto il Gruppo non si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15. Sia per le autovetture che per gli appartamenti, le non-lease component sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espediti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Le tabelle seguenti riportano la composizione dei diritti d'uso (esposti al netto del relativo fondo ammortamento) e le passività per leasing alla data di transizione e la relativa movimentazione al 30 giugno 2019

mln/euro	30-giu-19	Impatti IFRS16 alla data di transizione 01-gen-19	Effetto IAS 17 01-gen-19
Attività non correnti			
Diritto d'uso di terreni e fabbricati	28	19	0,1
Diritto d'uso Automezzi	4	4,5	-
Diritto d'uso impianti e infrastrutture tecnologiche	2,6	0,1	2,6
Totale	34,5	23,5	2,7
Passività non correnti			
Passività non correnti per leasing	26	20,4	1,6
Passività correnti			
Passività correnti per leasing	7	3,1	0,3
Totale	33	23,5	1,9

Nello stato patrimoniale del bilancio consolidato di Gruppo al 30/06/2019 il totale delle attività per contratti di leasing operativi e finanziari è pari a € 34,5 milioni in aumento di € 8,3 milioni rispetto all'effetto IFRS 16 e all'effetto IAS 17 alla data del 01/01/2019. L'incremento, rispetto alla data di FTA, è dovuto principalmente alla stipula di contratti di leasing finanziario (circa € 5,2 milioni) ed in maniera residuale alla sottoscrizione di nuovi contratti di leasing operativo, rientranti nella fattispecie prevista dall'IFRS 16.

Le passività per € 33 milioni si riferiscono al debito residuo alla data del 30/06/2019 che, per effetto dei nuovi contratti sottoscritti, aumenta di € 7,6 milioni rispetto al 01/01/2019.

12. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

Avviamento

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, l'avviamento rimane invariato. Le variazioni intervenute nel corso del 2019 sono dovute all'effetto cambio subito dagli avviamenti delle filiali australiana e americana. Si ricorda che il contratto di acquisto della società Movetro S.r.l. prevedeva un'opzione put/call a valere sulle quote di minoranza. Abbiamo considerato la possibilità che la vecchia proprietà eserciti la Put (con data 31 luglio 2022), valutando tale operazione al prezzo minimo previsto dal contratto (€ 1 mln attualizzato ad oggi). La differenza di consolidamento generata è stata allocata ad avviamento nel segmento Vetro.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Al 30 Giugno		Al 31 Dicembre
	2019	2018	
Legno	8.484	8.403	
Vetro & Pietra	5.523	5.599	
Meccatronica	5.599	5.599	
Tooling	3.940	3.940	
Totale	23.548	23.542	

Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità si rimanda a quanto già precisato alla nota, in tema di scelte valutative, utilizzo di stime e riclassifiche. Come ricordato anche in relazione sulla gestione, in data 21/06/2019, è stato emesso un comunicato stampa riguardante la revisione della guidance per il 2019. In particolare, sono state riviste prudentemente le previsioni per il 2019 su ricavi e marginalità consolidata: i ricavi consolidati sono attesi in una forchetta 680-690 milioni di euro e l'Ebitda in una forchetta di 62-65 milioni di euro. Viste le incertezze sull'andamento dell'economia mondiale, il CdA ipotizza uno slittamento al 2022 del raggiungimento dei target originariamente fissati per l'esercizio 2021.

Alla luce di quanto dichiarato nel comunicato stampa, gli Amministratori del Gruppo hanno ritenuto non necessario procedere con una nuova valutazione (impairment test) dell'avviamento, in occasione della pubblicazione del risultato della gestione al 30/06/2019. Infatti, nonostante le minori aspettative legate all'esercizio 2019, lo scenario di riferimento non è tale da mettere in discussione gli obiettivi di medio termine del Gruppo, su cui sono basati gli impairment test al 31 dicembre 2018, approvati il 26/02/2019. Tali obiettivi sono stati confermati, pur prevedendo il ritardo di un anno nel conseguimento degli stessi. Il quadro tendenziale, meno brillante rispetto al passato, è in linea con le ipotesi già utilizzate ai fini dei test di sensitivity sull'impairment test al 31 dicembre 2018 (con specifico riferimento all'ipotesi di dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita), che non avevano evidenziato criticità. Inoltre, l'ultima valutazione effettuata in occasione del bilancio 2018 ha evidenziato elevati livelli di copertura degli avviamenti per tutte le CGU.

Infine, alla data di redazione della presente Relazione, il valore del titolo Biesse, sia pure in contrazione rispetto a quelli registrati negli ultimi esercizi ed al 31 dicembre 2018, continua ad evidenziare una capitalizzazione dell'azienda significativamente superiore all'ammontare del patrimonio netto contabile del Gruppo.



13. RIMANENZE

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Al 30 Giugno	Al 31 Dicembre
	2019	2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	56.493	54.450
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	26.404	16.697
Prodotti finiti e merci	86.023	75.194
Ricambi	18.717	16.445
Rimanenze	187.637	162.786

Il valore di bilancio pari a € 187.637 mila è al netto dei fondi obsolescenza pari a € 2.916 mila per le materie prime (€ 2.963 mila a fine 2018), € 2.772 mila per i ricambi (€ 2.553 mila a fine 2018), € 3.014 mila per i prodotti finiti (€ 2.799 mila a fine 2018). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 4,9% (5,2% a fine 2018), quella dei ricambi è pari al 12,9% (13,4% a fine 2018), quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 3,4% (3,6% a fine 2018).

14. CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI

I crediti commerciali pari a € 119.731 mila sono esposti in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni e conformemente a quanto previsto dall'IFRS9.

I crediti commerciali diminuiscono rispetto a dicembre 2018 di € 3.190 mila (al lordo dei relativi fondi svalutazione).

Il fondo svalutazione crediti risulta pari ad € 6.124 mila.

15. ATTIVITA' CONTRATTUALI

Le attività contrattuali relative a commesse in essere sono esposte al netto dei relativi acconti, come di seguito illustrato:

ATTIVITA' CONTRATTUALI

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Al 30 Giugno	Al 31 Dicembre
	2019	2018
Attività relative a commesse in essere	5.709	11.409
Acconti ricevuti	(3.425)	-
Totale Attività contrattuali	2.285	11.409

Le attività derivanti da contratti con clienti, sino al 31 dicembre 2017 definite "Lavori in corso su ordinazione" e disciplinate dallo IAS 11, a partire dall'esercizio 2018 sono definite dall'IFRS 15 come il diritto della società ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che la Società ha trasferito al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo. Il Gruppo, nella Relazione semestrale al 30 giugno 2019, ha provveduto ad evidenziare in apposita riga della situazione patrimoniale-finanziaria le attività contrattuali in essere, procedendo con relativa riclassifica ai fini comparativi per l'esercizio 2018.

La riduzione rispetto a dicembre 2018 è imputabile alla fatturazione delle commesse attualmente in essere al 30 giugno 2019. Le commesse in essere sono le stesse del 31 dicembre 2018.

Gli acconti ricevuti sono relativi a incassi ricevuti legati all'avanzamento dei lavori.



16. CAPITALE SOCIALE / AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare della Capogruppo.

Alla data di approvazione del presente bilancio il numero di azioni proprie possedute è pari a 0.

17. RISERVE DI COPERTURA E CONVERSIONE

Al 30 giugno 2019, la riserva di conversione è pari a € 5.876 mila (€ 6.063 mila a fine 2018).

Le riserve di conversione bilanci in valuta accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina, Indonesia, Hong Kong, Malesia, Corea del Sud, Brasile, Russia e Turchia, Taiwan, Emirati Arabi) ed ha subito nel corso del periodo una variazione di € 187 mila.

18. ALTRE RISERVE

Il valore di bilancio è così composto:

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2019	2018	2019	2018
Riserva legale	5.479	5.479		
Riserva straordinaria	115.325	96.462		
Utili a nuovo e altre riserve	26.522	15.542		
Altre riserve	147.326	117.483		

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto, la voce Altre riserve si modifica principalmente per la destinazione dell'utile 2018 (+ € 43.672 mila) e per la distribuzione dividendi (- € 13.148 mila).

19. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, i debiti finanziari del Gruppo aumentano di € 60.056 mila. L'effetto è principalmente dovuto alla prima applicazione dell'IFRS 16 (per circa € 26 milioni al 30/06/2019). Si segnala inoltre che il Gruppo Biesse ha negoziato e posto in essere una linea di finanziamento di € 50 milioni a 6 anni con BNP nel corso del 2018, che al 30 giugno 2019 risulta utilizzata per circa € 30 milioni.

20. DEBITI COMMERCIALI

Il valore dei debiti commerciali verso terzi si riferisce prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate alla fine del periodo.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro dodici mesi e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Il valore dei debiti commerciali verso fornitori diminuisce per € 8.190 mila rispetto al dato del 2018, passando da € 238.243 mila a € 230.054 mila.

21. PASSIVITÀ CONTRATTUALI

La voce è così composta:

PASSIVITÀ CONTRATTUALI

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Al 30 Giugno		Al 31 Dicembre	
	2019	2018	2019	2018
Anticipi finanziari ricevuti da clienti	5.780	5.780		
Passività relative a commesse in essere	0	0		
Totale Passività Contrattuali	5.780	5.780		



L'elevato numero degli acconti ricevuti dai clienti per forniture non ancora evase rispecchia il consistente volume di ordini acquisiti alla data di bilancio.

Gli anticipi finanziari ricevuti da clienti rappresentano incassi ricevuti prima dell'avvio dei lavori delle commesse. Le passività relative a commesse in essere rappresentano gli acconti ricevuti dai clienti in corso d'opera in eccesso rispetto all'avanzamento dei lavori stessi. Per maggiori dettagli si rimanda al commento fornito al paragrafo 15 "Attività Contrattuali".

22. IMPEGNI, PASSIVITÀ POTENZIALI E GESTIONE DEI RISCHI

IMPEGNI

Alla data di chiusura del bilancio, non si segnalano impegni di ammontare rilevante.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare ulteriori passività rispetto a quanto già stanziate in apposito fondo rischi.

Il bilancio include fondi Rischi ed Oneri per € 12.986 mila composti per € 6.659 mila da fondo garanzia prodotti, per € 1.285 mila da fondi rischi fiscali, per 990 mila dal fondo indennità suppletiva di clientela e per 4.052 mila da altri fondi rischi.

Al 31 dicembre 2018 i fondi rischi ed oneri sono pari a € 10.737 mila, composti per € 6.737 mila da fondo garanzie prodotto, per € 367 mila da fondo indennità suppletiva di clientela, per € 912 mila da fondi contenziosi fiscali e per € 2.721 mila da altri fondi rischi.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del Gruppo è marginale, rispetto al costo di produzione finale e pertanto il Gruppo ha una esposizione limitata verso il rischio "commodities".

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo consente l'utilizzo di contratti a termine (outright/currency swap) e di strumenti derivati (currency option) per coprire il rischio cambio.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse sono orientate verso una sostanziale stabilità.

Nel corso del semestre il Gruppo non ha acceso nessun nuovo finanziamento a lungo termine. L'unica linea utilizzata (quella con il Gruppo UBI) risulta usata per € 30 milioni circa nel corso del semestre. Nel contempo

prosegue il processo di riduzione progressiva dei finanziamenti in essere per ottimizzare le risorse finanziarie abbassando il costo complessivo di raccolta.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione del Gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia all'affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 14 sui crediti commerciali.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio del Gruppo connesso alla difficoltà ad adempiere le obbligazioni associate alle passività finanziarie.

23. CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

<i>(Dati consolidati in migliaia di Euro)</i>	Al 30 Giugno 2019	Al 31 Dicembre 2018
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
<i>Attività finanziarie da strumenti derivati</i>	396	494
Valutate a costo ammortizzato :		
<i>Crediti commerciali</i>	119.731	122.922
<i>Altre attività</i>	4	3.825
- <i>altre attività finanziarie e crediti non correnti</i>	3.240	2.847
- <i>altre attività correnti</i>	1.008	977
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	81.968	83.020
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
<i>Passività finanziarie da strumenti derivati</i>	440	982
Valutate a costo ammortizzato :		
<i>Debiti commerciali</i>	230.054	168.181
<i>Scoperiti bancari e altre passività finanziarie</i>	84.466	54.999
<i>Passività per leasing finanziari</i>	33.050	1.919
<i>Altre passività correnti</i>	36.579	38.198

Le attività e passività finanziarie da strumenti derivati sono rappresentate dal fair value delle operazioni di copertura in valuta (contratti "forward" e "swap") in essere al 30 giugno 2019. Il Gruppo non adotta l'opzione contabile dell'hedge accounting per la rilevazione di tali strumenti.

L'IFRS 13 individua i tre livelli di FV:

Livello 1 – i dati di input utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;



Livello 2 – i dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – i dati di input non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al fair value sono classificati nel livello 2. Nel corso del primo semestre 2019 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati.

24. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

25. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Ricavi		Costi	
	Periodo chiuso al 30/06/2019	Periodo chiuso al 30/06/2018	Periodo chiuso al 30/06/2019	Periodo chiuso al 30/06/2018
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	-	-	(0)	196
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	1	1	-	10
Se. Mar. S.r.l.	8	17	1.357	1.759
Wirutex S.r.l.	28	12	826	800
Altri	-	-	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	1.150	958
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	59	81
Totale	37	30	3.392	3.609
Totale	37	30	3.392	3.804



(Dati consolidati in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	Periodo chiuso al 30/06/2019	Periodo chiuso al 31/12/2018	Periodo chiuso al 30/06/2019	Periodo chiuso al 31/12/2018
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	977	977	1.536	16
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	-	-	56	-
Edilriviera S.r.l.	-	-	-	-
Se. Mar. S.r.l.	4	2	1.057	894
Wirutex S.r.l.	32	18	663	516
Altri	-	30	-	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	-	-	190
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	30	-	-	73
Totale	66	50	1.777	1.673
Totale	1.044	1.027	3.313	1.689

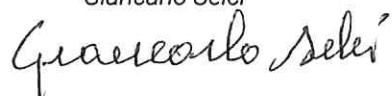
Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I debiti verso correlate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Per tutti i dettagli sui compensi agli Amministratori e ai Sindaci si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet www.biesse.com.

Pesaro, lì 02/08/2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giancarlo Selci



Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Giancarlo Selci, in qualità di Presidente, e Stefano Porcellini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse S.p.A., attestano, - tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2019.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 si è basata su di un processo definito da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

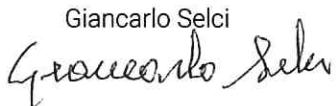
Si attesta, inoltre, che:

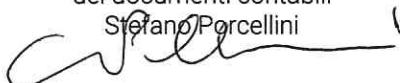
a) il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 – Bilanci intermedi, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

b) la relazione intermedia sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni su eventuali operazioni rilevanti poste in essere con parti correlate.

Pesaro, 2 agosto 2019

Presidente
Giancarlo Selci


Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili
Stefano Porcellini


RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Biesse S.p.A. e controllate (il "Gruppo Biesse") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Biesse al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che il 25 marzo 2019 ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e il 3 agosto 2018 ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Fabio Pompei
Socio

Roma, 2 agosto 2019